



# IL CLARENTINO

Anno VII Numero II

Aprile 2022

**IC "Elio Vittorini"**  
**San Pietro Clarenza**

L'Editoriale

Questa seconda edizione del nostro giornalino scolastico è stata dedicata a un argomento che ci sta molto a cuore e che ci riguarda da vicino: l'adolescenza. Abbiamo voluto parlare di alcuni problemi che riguardano questa fase importante della vita in cui noi siamo appena entrati.

Sfogliando le pagine del "Clarentino", leggerete delle interessanti iniziative a cui la nostra scuola ha partecipato durante i mesi di marzo e aprile, che hanno rappresentato per noi l'inizio di una nuova primavera, fatta di sorrisi e condivisioni. Vi auguriamo una buona lettura!

La Redazione

**Sommario:**

La bellezza	2
L'influenza della moda	3
I disturbi alimentari	4
Allarme suicidi	5
Il bullismo	6
Felicità e Amore	7
La nomofobia	8
La scelta della scuola	9
La Guerra	10
Notizie scolastiche	11
Educazione Digitale	15
Informatica	18
Cultura e Natura	19

## L'amicizia

### Un sentimento che non è mai fuori moda

L'amicizia è secondo qualcuno il primo sentimento che i bambini provano al di fuori dell'amore familiare e resta uno dei più importanti anche in età adulta. All'inizio quando si è bambini gli amici vengono considerati come semplici compagni di gioco, crescendo si capisce cosa significa essere amici e quali sono le vere amicizie. Per noi adolescenti gli amici molto spesso sono più importanti dei genitori, infatti è proprio al nostro amico che ci rivolgiamo quando abbiamo un problema o abbiamo bisogno di essere ascoltati e sfogarci. Raggiunta l'età adulta, l'amicizia resta sempre molto importante; cambiano i modi e i tempi ma un amico è sempre colui con il quale si vogliono condividere ore o giornate, prendere un caffè, e fare quattro chiacchiere.

Infine quando si è anziani si torna a vedere l'amico da una prospettiva diversa, un compagno di giochi, proprio come quando si è bambini.

Come nasce un'amicizia? Quanti veri amici abbiamo? Cosa significa essere un amico?

L'amicizia viene paragonata a una pianta, un bene prezioso, che bisogna però nutrire giorno dopo giorno, affinché non muoia e risplenda sempre con i suoi colori. Molti pensano, infatti, che l'amicizia è un vero e proprio dono che arricchisce le nostre vite soltanto però vivendola intensamente e profondamente.

Noi adolescenti iniziamo a trascorrere gran parte del nostro tempo con i nostri amici, perché questo tempo passato con loro rende

più luminose e spensierate le nostre giornate e d'improvviso ci rendiamo conto che quelle persone con cui ridiamo, scherziamo, parliamo o piangiamo sono dei veri amici e lo sono senza alcun tornaconto. Così è proprio capitato anche a me, con molti miei amici, ma una in particolare quella che è incisa nel mio cuore. Le amicizie più importanti, come è capitato a me, sono nate quando eravamo piccoli, e mentre all'inizio, in realtà, non si prova alcuna simpatia per l'altro dopo qualche anno così per caso ci si incontra e tutto cambia: si instaura un legame molto profondo che riesce a superare anche gli ostacoli e le incomprensioni. L'amico ti sostiene e ti aiuta ad affrontare le avversità senza chiederti nulla in cambio, soltanto amore e comprensione.

*Molte persone entreranno e usciranno dalla tua vita, ma soltanto i veri amici lasceranno impronte nel tuo cuore!*

*Eleanor Roosevelt*

**C. Anfuso III B**

**R. Viola IIIC**



# L'adolescenza

L'adolescenza è un periodo che segna particolarmente la nostra vita, perché si affrontano importanti cambiamenti tra i 12 e i 16 anni, a livello fisico e psicologico perché passiamo dall'essere bambini al diventare ragazzini, passaggio dove si possono provare grandi emozioni, ma anche momenti difficili per via di tutto quello che ci circonda e che ci rende particolarmente più sensibili.

A volte possiamo sembrare strafottenti e superficiali ma in realtà dentro noi abbiamo diversi pensieri legati a degli amici, con cui abbiamo forse litigato e quindi poi ci stiamo male.

Oppure possiamo essere scontenti perché a scuola abbiamo preso un brutto voto e ci pensiamo durante il giorno.

Insomma l'adolescenza è un mix di sensazioni non sempre facili da spiegare...Ci passeremo tutti e quando poi diventeremo adulti e pieni di pensieri e responsabilità, ci renderemo conto che forse non era poi così male la nostra adolescenza.

G.Capuano I G



## Gli adolescenti e la bellezza Cosa pensa la nostra generazione della bellezza

L'adolescenza è un periodo complesso della nostra vita, dove siamo particolarmente fragili e facilmente influenzabili.

In questo momento della nostra crescita la bellezza esteriore conta molto per noi, ci sentiamo costantemente sotto pressione, in quanto sentiamo il dovere di piacere agli altri e siamo influenzati dai canoni di bellezza odierni, imposti dalla società e che sono quasi irraggiungibili.

Gli adolescenti guardandosi allo specchio difficilmente si accettano per quello che sono, ma tendono a vedere solo i loro difetti e vorrebbero cambiare, essere diversi, essere uguali ai modelli perfetti che guardano ogni giorno sui social.

In una società dove la ricerca della bellezza ruota al centro di tutto, si sta diffondendo la **dismorfobia** cioè la paura del brutto, la preoccupazione ossessiva di essere o diventare brutti ed è un disturbo legato alle "trasformazioni", tipiche della pubertà.

Riguardo a questo argomento noi cosa pensiamo? Abbiamo rivolto, ad alcuni nostri compagni, delle domande sulla bellezza e le loro risposte

sono state molto simili.

### Cos'è per te la bellezza ?

Tutti hanno detto che la bellezza è una cosa astratta e che non conta molto e soprattutto che la "bellezza" che conta di più è quella interiore.

### Quali canoni di bellezza pensi ti siano imposti dalla società ?

Una ragazza risponde che i canoni di bellezza imposti dalla società per il sesso femminile sono: essere magre e alte, avere i capelli lunghi e lisci e le labbra carnose. Un'altra invece dice che altri canoni imposti vogliono che le ragazze siano formose, con occhi chiari, labbra carnose e capelli ricci.

### Ti vedi bello/a o brutto/a? Perché?

La maggior parte si vede, a nostra sorpresa, bello/a mentre una minoranza crede di non esserlo perché non rispetta i canoni di bellezza.

### Ti sei mai sentito obbligato a cambiare per piacere agli altri?

A questa domanda solo un'intervistata ha risposto positivamente, dicendo che si è sentita costretta a dover cambiare a causa delle offese che riceveva dalle persone

che non accettavano la sua diversità.

### Qual è il tuo modello di bellezza ideale?

I modelli di bellezza ideale di questa nuova generazione sono Gaia Bianchi, Cristiano Ronaldo, Selena Gomez, Angelina Jolie, Zendaya...

### Sei mai stato insultato per una tua particolarità fisica? Se sì quale?

Purtroppo la maggior parte ha confermato le nostre aspettative dicendo che è stato offeso per una di queste sue caratteristiche, come denti, fisico, capelli e lineamenti particolari.

### Ti sei mai sentito inferiore rispetto a delle persone che ritenevi più belle di te?

Solo un'intervistata ha risposto di sì, dicendo che si è sentita inferiore rispetto ai suoi amici che riteneva più belli di lei.

Dalle interviste raccolte crediamo che la bellezza sia solo una piccolissima parte di ciò che conta nella vita e di ciò che siamo, per questo siamo convinte che non bisogna cambiare per piacere agli altri.

C. Leanza, G. Volpe III C

# L'influenza della moda nella vita degli adolescenti

La maggior parte di noi adolescenti, divisa fra la ricerca della propria identità e il desiderio di far parte di un gruppo, è fortemente influenzata dalla moda, vuole essere a tutti i costi alla moda.

Siamo condizionati, più che dal cinema e dalla musica, come è stato per i nostri genitori, dai social media e dagli influencer da cui traiamo ispirazione per il nostro stile. Questi nuovi mezzi di comunicazione, da facebook a instagram, sono usati per pubblicizzare e rendere sempre più desiderabile questo o quel prodotto e si rivolgono soprattutto al mercato degli adolescenti e dei giovani.

Oggi possiamo dire che esistono tendenze molto diverse ma coesistenti tra loro, eppure la moda degli adolescenti è ancora caratterizzata dall'omologazione, cioè gruppi di adolescenti vestiti tutti uguali.

Da chi è lanciata oggi la moda?

La moda è lanciata da fashion blogger, come Chiara Ferragni, e youtuber e per essere sempre informati sulla moda del momento non sfogliamo più le riviste, ma ci riempiamo gli occhi delle foto pubblicate sui loro profili social. Seguiamo questi influencer perché ci sentiamo molto insicuri e abbiamo bisogno di sentirci valorizzati e di ottenere un riconoscimento sociale dal gruppo a cui apparteniamo o a cui vogliamo appartenere. Per questo diamo più importanza, per ora, al nostro aspetto fisico che alle nostre qualità personali e intellettuali.

Abbiamo paura di essere esclusi dai nostri amici, di essere criticati e giudicati in questo periodo della nostra vita in cui siamo particolarmente fragili. Oggi, quindi, sappiamo che per essere stimati dagli altri, bisogna essere alla moda, bisogna seguire la moda.

Soltanto per distinguersi e diventare interessanti agli occhi degli altri utilizziamo prodotti di marca, i quali spesso sono molto cari e molto desiderati. Mentre alcuni giovani si limitano a imitare la moda del momento altri invece si creano uno stile personale, più originale, ispirato ad esempio alla streetwear. È facile, infatti, vedere per le strade della città giovani che indossano felpe e jeans molto larghi per nascondere il loro fisico e che calzano ai piedi le comodissime sneakers, che gli permettono di muoversi agilmente.

I giovani, spinti a indossare capi sempre diversi e nuovi, sono i principali clienti della moda low-cost e acquistano soprattutto online su Shein, uno dei siti più gettonati. Nato nel 2008, è diventato famoso negli ultimi anni; si tratta di un brand online che ha sede in Cina, Europa e in Usa, anche se la produzione dei capi di abbigliamento avviene in Cina. Tutte le adolescenti amano questo brand per i suoi prodotti particolari e a basso costo. Il suo successo inoltre è legato alle promozioni che molti influencer mettono a disposizione, promuovendo vari sconti che spingono all'acquisto.

La scelta di un abito non dipende, solo dalla qualità o dai prezzi abbordabili, ma dalla reputazione del mar-

chio e questo fa sentire gli adolescenti più sicuri, quasi protetti, portandoli spesso ad adottare comportamenti aggressivi e di superiorità verso coloro che non seguono la moda del momento.

Quattro anni fa a Roma un ragazzo di Roma è stato insultato e picchiato da altri ragazzi, in un quartiere del centro, per il suo modo di vestirsi. "Sei vestito da pagliaccio" hanno detto prima di prenderlo a calci e pugni. Questi sono gesti che nessuno deve subire, perché ognuno di noi deve sentirsi libero di essere se stesso qualunque sia il suo aspetto e il suo modo di vestirsi.

Apriamo la mente e non giudichiamo gli altri per il loro modo di vestirsi. L'aspetto esteriore non è la cosa più importante ma le qualità in una persona che in un domani potrebbe diventare qualcuno di importante. Seguiamo le mode, ma cerchiamo di rimanere sempre noi stessi, e di scegliere seguendo le nostre idee e la nostra personalità, fino al momento in cui avremo trovato la nostra dimensione individuale e non avremo più bisogno di cercare l'approvazione degli altri per sentirci sicuri e accettati.

**C. Bonaccorso, R. Gagliano III B**



# I disturbi alimentari nell'adolescenza

I Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA) in adolescenza sono un fenomeno talmente diffuso in Italia, e in tutti i Paesi industrializzati, da aver generato un vero e proprio allarme sociale. Il dato più preoccupante è che patologie come anoressia e bulimia ormai riguardano anche i bambini. L'età media dei soggetti che ne soffrono, infatti, si sta abbassando drasticamente, arrivando in molti casi a colpire bambini di otto o nove anni.

In Italia sono molte le persone che ne soffrono, in particolare fra gli adolescenti se ne contano circa 2,3 milioni.

I DCA, nell'età dell'adolescenza, sembrano essere un disagio tipicamente femminile, ma, seppure in misura minore, adesso colpiscono anche gli adolescenti di sesso maschile. I principali disturbi alimentari sono: anoressia, bulimia, binge eating disorder e obesità. Le conseguenze di questi disturbi possono essere fisiche, psicologiche e relazionali.

Vi raccontiamo adesso la storia di Valentina Dalleri, una ragazza che ha sofferto di anoressia e che ha voluto rendere pubblica la sua storia per aiutare tutti coloro che devono lottare contro questi disturbi.

Lei ha condiviso su Instagram un post importante, con alcuni scatti che raccontano il suo passato segnato dalla lotta contro questa malattia. Il 15 marzo è la Giornata Nazionale per la lotta ai Disturbi del Comporta-

mento Alimentare (D.C.A.) e Valentina con il suo messaggio ha voluto ribadire cosa significa combattere contro un tale mostro.

L'anoressia è un demone silenzioso e insidioso, che ti stravolge completamente l'esistenza e Valentina lo sa bene. "Sei passata da sotto la porta, lentamente, senza che io potessi accorgermene", così nel post si rivolge direttamente alla malattia, dandole del "tu" come se si trattasse di una vecchia conoscenza. "Ti sei incollata ai miei piedi, salendo sempre di più. Ti sei avvinghiata alla mia pelle, mi sei entrata dentro per accompagnare ogni mio respiro e ogni mio battito. Sei diventata parte di me".

Le parole di Valentina rafforzano il valore di quelle poche ma sconvolgenti immagini che ha deciso di mostrare pubblicamente e che, di certo, non avrebbero bisogno di ulteriori spiegazioni.

L'influencer ed ex tronista di U&D – che proprio sulla sua esperienza con l'anoressia ha scritto un libro dal titolo "*Non mi sono mai piaciuta*" – confessa una verità dura da accettare e che soltanto chi ne fa esperienza può comprendere fino in fondo. Che la malattia ti mangia dall'interno, ti

avvelena il sangue e ti toglie l'amore, spegnendo ogni barlume di luce e di speranza e facendoti precipitare in un buio profondo.

"A volte sento che ti avvicini, ma riesco sempre a mandarti via. Una, due, tre, mille volte". Anche a distanza di tempo, la lotta continua ma oggi Valentina la affronta a testa alta, consapevole di poter contrastare con la sua grande forza quel demone. "Hai paura di me quando faccio amicizia, quando amo, quando rido e quando mi metto a scrivere. Hai paura di me quando vivo. Hai paura di me più di quanto io ne abbia di te. E oggi, proprio oggi, te lo volevo ricordare".

Attraverso le stories di Instagram Valentina ha deciso di lanciare un messaggio importante, sempre a proposito dei disturbi alimentari. Un tema dibattuto e purtroppo ancora pieno di pregiudizi, che semplificano una materia complessa e nei confronti della quale l'influencer auspica ci sia sempre maggiore informazione. "Vorrei ricordare che di Disturbi Alimentari non ci si ammala per scelta. Non c'è età, sesso, niente. Arrivano e basta", ha scritto nelle stories. "Vorrei solo che tutti capissero l'importanza di parlarne e di condividere la propria storia. (...) Non smettiamo di parlarne, mai".

**C. Leanza, S. Platania IIC**

"Hai paura di me quando vivo. Hai paura di me più di quanto io ne abbia di te.

E oggi, proprio oggi, te lo volevo ricordare".



# Allarme suicidi fra i giovani

## La diffusione di un fenomeno in aumento con la pandemia

Recenti fatti di cronaca, infatti, hanno messo in evidenza che il suicidio è uno dei principali problemi che si manifesta durante l'età adolescenziale e fra i giovani.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha indicato il suicidio come la terza causa di morte tra gli adolescenti e giovani. In Italia i suicidi rappresentano il 12% delle morti delle persone tra i 15 e i 29 anni.

### Quali sono i primi segnali di questo grave disagio?

È difficile prevenire i suicidi, è vero che alcuni di essi avvengono senza alcun preavviso, ma, osservando molto attentamente il comportamento degli adolescenti, si possono individuare alcuni segnali di allerta, di disagio sia verbali che comportamentali. È molto importante saper capire e riconoscere alcuni di questi segnali per prevenire questi gesti estremi nella fascia adolescenziale. Sono da considerarsi segnali di un rischio elevato:

- il sentirsi inadeguato alla propria vita e quotidianità;
- il senso di disperazione;
- il sentirsi 'intrappolato e senza via d'uscita'

### Quali sono i maggiori fattori di rischio?

L'adolescenza è un periodo molto complesso e delicato durante il quale avviene il passaggio dall'età infantile a quella adulta; si iniziano a provare emozioni più forti e avvengono molti cambiamenti.

I maggiori fattori di rischio per un adolescente sono:

- la presenza di un disagio evidente (depressione, bipolarismo, autolesionismo);
- problemi familiari o traumi come violenze;
- bullismo o razzismo.

Questi rischi si riducono quando un

adolescente ha attorno a sé una rete protettiva fatta di buone relazioni sociali che coinvolgono la famiglia, gli amici e la scuola, queste, infatti, gli permettono di esprimere e condividere le proprie preoccupazioni e i propri pensieri negativi. In particolare modo è determinante il ruolo della famiglia perché il dialogo fra genitori e figli può aiutare da una parte i ragazzi di oggi ad aprirsi e confidarsi e dall'altra i genitori a comprendere meglio un momento di difficoltà che sta attraversando il proprio figlio, cogliendo segnali sospetti di disagio per nulla scontati.

Nei casi più complessi è infine determinante rivolgersi a coloro che possono aiutare questi ragazzi attraverso percorsi terapeutici e attività di socializzazione, e per questo è necessario aumentare le strutture adatte alla prevenzione e cura di questi casi.

In Italia e in diversi altri Paesi, soprattutto asiatici, il fenomeno è in aumento. Questi due anni di chiusure forzate, restrizioni e Dad, hanno messo a dura prova gli adolescenti che si sono trovati bloccati dentro le loro stanze, seduti davanti a uno schermo, senza poter costruire la propria identità rapportandosi con la realtà esterna e gli altri. La pandemia ha dunque accentuato le fragilità e il disagio di alcuni adolescenti. Il Covid ci ha stravolto la vita, ha amplificato le nostre incertezze per il futuro, le preoccupazioni economiche, ha fatto aumentare le nostre paure e le nostre ansie a tal punto che nelle persone fragili, che già avevano manifestato dei disagi personali, possono portare a gesti estremi.

Siamo degli adolescenti e frequentiamo i nostri coetanei tutti i giorni soprattutto nell'ambiente scolastico. Anche noi abbiamo notato, seppur raramente, che qualcuno fra noi mostra alcuni segnali di disagio: sono ragazzi che tendono a isolarsi e ricevere nessun aiuto dagli altri, tutti

noi siamo chiamati ad aiutare questi ragazzi perché spesso non hanno alcun appoggio familiare.

### Alcuni casi recenti:

-Proprio il 3 febbraio 2022 Giulio Massimo è morto suicida a 19 anni a Torino. "D'ora in poi non uscirò più di casa per il semplice fatto che non so farmi rispettare". Questo è il messaggio di Giulio nell'ultima storia pubblicata su Instagram prima di lanciarsi sotto il treno su cui viaggiava la madre nella stazione di Carmagnola (TO).

-A distanza di pochi giorni un'altra tragedia. Il 9 febbraio, Franco Davel, un ragazzo di 21 anni di origini argentine, si è gettato da un'altezza di 40 metri in una cava abbandonata di Piossasco (TO). All'origine di questo gesto sembrerebbe esserci una forma depressiva.

-Il 31 gennaio a Palermo un altro ragazzo di 22 anni si è tolto la vita gettandosi dal tredicesimo piano di uno stabile. Ad oggi non si hanno notizie delle motivazioni che hanno spinto il giovane a compiere tale gesto.

**La vita è un dono: non buttarla!!!** I giovani di oggi più che mai andrebbero guidati dagli adulti alla scoperta e all'apprezzamento della vita. Gli adulti, però, non possono pretendere dai giovani una testimonianza di amore e rispetto per la vita se essi stessi non diventano esempio di un proprio modo di vivere degno di essere p alle nuove generazioni.

Scriveva così

### Madre Teresa di Calcutta:

*"La vita è opportunità, coglila  
la vita è bellezza, ammirala  
la vita è una sfida, affrontala  
la vita è preziosa, abbinela cura  
la vita è una ricchezza, conservala..."*

**C. Bonacorso, C. Licandro III B**

## Il bullismo

Giorno 7 febbraio è la giornata mondiale del bullismo e del cyberbullismo.

Possiamo parlare di bullismo quando siamo di fronte ad una relazione di abuso di potere in cui avvengono dei comportamenti di prepotenza in modo ripetuto e continuato nel tempo, tra ragazzi non di pari forza, dove chi subisce non è in grado di difendersi da solo; parliamo invece di cyberbullismo quando il tutto avviene online.

“Il bullismo si può definire come una forma di violenza verbale fisica e psicologica, ripetuta nel tempo perpetuata in modo intenzionale da una o più persona nei confronti di un'altra al fine di prevaricare e arrecare danno”

Il cyberbullismo è una forma ancora più insidiosa di bullismo: i cyberbulli possono nascondersi facilmente dietro l'anonimato offerto da internet e possono comunicare i loro messaggi offensivi a un pubblico molto più vasto con notevole velocità. Inoltre, questa forma di bullismo può essere più facilmente nascosta al mondo degli adulti, data la maggiore competenza tecnologica dei ragazzi rispetto ai genitori. Purtroppo, sappiamo che la potenza del web rende gli insulti decisamente più deleteri. Ogni giorno in molte scuole si registrano episodi di cyberbullismo: i sondaggi rilevano che un ragazzo su quattro in Italia tra gli 11 e i 17 anni ne è stato vittima. Non si tratta di un fenome-

no nuovo, ma negli ultimi anni si è registrato un aumento delle persone coinvolte, e un abbassamento della fascia di età, infatti prima il bullo aveva dai 14 ai 16 anni, ora si inizia già tra i 7 e gli 8 anni.

Oggi raccontiamo la storia di Dario, un ragazzo di Palermo, ormai ventenne. Vittima di bullismo perché omosessuale. Da quando era un piccolo studente subiva atti di bullismo

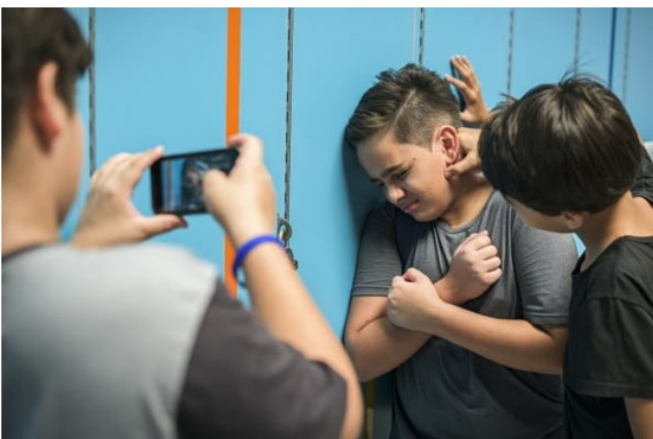
**"Ero una persona molto robusta, andando a scuola, venivo preso in giro per il mio atteggiamento e per il mio fisico**

e violenza psicologica. Diventa bulimico e anoressico, fino a quando ha minacciato di togliersi la vita. Ai tempi delle scuole medie, è stato vittima di bullismo sia per il suo orientamento sessuale e sia per il suo aspetto fisico. Chiede di poter raccontare la sua storia, con l'obiettivo nobile di sensibilizzare su una piaga giovanile così diffusa. A cuore spezzato racconta di un'adolescenza ferita e catapultata nel tunnel della depressione, poi arriva la bulimia, l'anoressia fino a decidere di togliersi

la vita e avvelenarsi con un mix di farmaci e alcool. "Ero una persona molto robusta – racconta Dario – tutto ebbe inizio all'età di nove anni e, andando a scuola, venivo preso in giro per il mio atteggiamento e per il mio fisico. Ero molto in carne – continua – la gente non faceva altro che urlarmi nei corridoi della scuola. Non accettavo ciò che era il mio fisico e il mio lato estetico e ho iniziato a impormi dei canoni di bellezza. Ho iniziato a dimagrire drasticamente, diventando bulimico, dopodiché si è aggiunta pure l'anoressia, sino ad arrivare sottopeso ed essere pelle e ossa. Stavo malissimo, andavo a scuola e, ritornando a casa, non facevo altro che piangere, sperando che tutto potesse cambiare da un giorno all'altro e che la mia vita potesse migliorare ma ciò non accadeva"

Casi del genere avvengono tutti i giorni in molte scuole d'Italia.

**M. Leanza, F. Stella IIIC**



## Chiedimi cos'è la felicità

Felicità, una parola composta da otto lettere ma che possiede miliardi di significati. La felicità si può trovare in ogni cosa che si fa, in ogni momento, in ogni secondo; si può trovare in un fiore o in un sorriso, in un pianto, in un conforto, in un abbraccio, in qualcosa da mangiare, in ogni singola cosa.

Ognuno di noi si merita di essere felice, chiunque può ridere, scherzare, anche chi ha sbagliato merita un sorriso perché errare è umano.

A parer mio la felicità non è un'emozione qualsiasi ma è qualcosa che ti possiede ogni volta che si vuole, basta aprirle i nostri cuori; è quel qualcosa che ti fa spuntare un sorriso anche se sei in un momento difficile.

La felicità è libertà, pace, serenità, gioia, famiglia, amici, animali. Non c'è modo per descriverla tramite

semplici parole ma si può soltanto viverla e viverla a pieno perché anche se non si sa dove trovarla fidatevi c'è: allontanatevi da quel telefono con cui passate la maggior parte della giornata e osservate, guardate il mondo che vi circonda e vi stupirete del fatto che la felicità è proprio dietro l'angolo basta cercare attenta-

mente e la si trova. Andatevi a fare una passeggiata, uscite con gli amici parlate con la vostra famiglia, cercate di realizzare i vostri sogni, vivete perché la vita è bellissima.

**F. Galatà IIC**



## Amore e Adolescenza

Il periodo dell'adolescenza è profondamente legato alle prime esperienze d'amore, all'innamoramento, quando per la prima volta iniziamo a provare dei sentimenti nuovi che fanno battere forte il cuore, passare le notti senza dormire e pensare unicamente a quella persona per noi tendiamo a idealizzare.

Il primo vero innamoramento è un momento magico, perché iniziamo a provare un sentimento che non è più semplice amicizia ma qualcosa di molto più forte che ci fa perdere la parola ci fa provare emozioni intense. Per la prima volta dobbiamo dimostrare di essere **capaci di esprimere nostre le emozioni** e capire anche quelle dell'altro, e essere pronti anche alle inevitabili delusioni che ci capitano senza sentirci sconfitti.

Viviamo questa esperienza con talmente tanta intensità che riversiamo tutta la nostra felicità nella persona amata, ma l'innamoramento può finire in un istante e farci vivere un dolore altrettanto forte che a volte non sappiamo ancora gestire.

La maggior parte di noi ha iniziato a provare questo sentimento: alcuni lo dimostrano apertamente, altri per la loro timidezza lo nascondono e non sono ancora capaci di manifestare le proprie emozioni. Per la prima volta proviamo sentimenti profondi che ci stanno facendo cambiare e maturare. Sensazioni mai provate e emozioni forti accompagnano le nostre giornate. Le ore trascorrono velocemente quando stiamo con una persona per noi unica e speciale, sia quando parliamo e

confidiamo i nostri sogni, le nostre paure, le nostre delusioni che quando ridiamo e scherziamo.

Per alcuni ragazzi amore significa libertà, mentre per altri significa sentirsi in trappola. Amare una persona in questa vita, che a volte ci mette davanti a sfide importanti, è la cosa più bella che ci possa capitare. L'amore è un sentimento che proviene dal cuore e che quando arriva ti stravolge la vita.

**M. Plandera III C**



# La nomofobia

## La dipendenza da smartphone tra i giovani

Gli smartphone, e la loro progressiva presenza all'interno delle nostre vite quotidiane, crea impatti tanto positivi quanto negativi: cos'è la dipendenza da smartphone? La diffusione dei dispositivi tecnologici ha permesso allo smartphone di insinuarsi capillarmente nelle nostre abitudini, siamo talmente appassionati della nostra vita digitale che spesso questa tende a sovrapporsi a quella reale. Ormai siamo abituati a vedere bambini già dai 5 anni ad avere telefoni.

Il telefono cellulare è certamente uno strumento molto utile oggi non solo per telefonare e mandare messaggi ma anche per lavorare, eppure sono ormai evidenti i tanti aspetti negativi che il suo uso ha nella vita dei più giovani tanto che oggi sono sempre più diffusi i fenomeni di dipendenza e i vari problemi fisici e mentali che sfociano in vere e proprie patologie.

La dipendenza da telefono, anche detta "Nomofobia" ("NO Mobile Phone Phobia") descrive una condizione psicologica di tutti i soggetti che manifestano paura di rimanere senza il proprio cellulare e disconnessi da internet.

Gli occhi dei ragazzi sono sempre rivolti al telefonino e le dita sono in continuo movimento per leggere e per rispondere alle incessanti notifiche che arrivano da tutti i social. Il tempo che si dedica al telefono è infatti direttamente proporzionale al numero di social a cui ci si è registrati: whatsapp, facebook, instagram e tanto, ripetuti suoni di notifiche che portano alla dipendenza. La vita reale e concreta fatta di persone, emozioni, parole, suoni, odori e di luoghi scorre senza lasciare alcun ricordo di un tempo trascorso e perduto, perché i giovani sono totalmente impegnati

a guardare le foto e i video di amici, parenti e personaggi famosi.

**Quali sono i segnali che possono far pensare che si è dipendenti dal telefonino e soffrire di Nomofobia?**

Sarà capitato a tutti di ignorare le persone durante una conversazione perché impegnati a guardare il proprio telefonino; oppure mostrare un eccessivo interesse al controllo di

lire le relazioni interpersonali nella vita reale.

Il trattamento della Nomofobia risulta ad oggi ancora molto limitato, includendo principalmente terapie di tipo cognitivo-comportamentale, combinate ad approcci di tipo psicofarmacologico, in alcuni casi. Per noi giovani il cellulare non è semplicemente un dispositivo, ma rappresenta la nostra vita, perché dentro questo dispositivo pensiamo che ci sia tutta la nostra vita: salviamo foto, utilizziamo i social, chattiamo con gli amici ecc..

Ma ci siamo mai posti la domanda su come staremmo senza cellulare per un giorno?

Queste sono le risposte di alcuni compagni:

-S.G afferma che può resistere per un giorno senza cellulare;

-M.L afferma che bisogna sperimentare l'assenza del cellulare;

-G.C afferma che bisogna sperimentare l'assenza del cellulare;

-F.S afferma che può resistere per un giorno senza cellulare;

-S.T afferma che può resistere per un giorno senza cellulare.

Dalle interviste raccolte è emerso che la maggior parte dei ragazzi resisterebbe solo per un giorno senza cellulare perché ha paura che si sentirebbe solo, senza comunicare con gli amici; mentre la restante parte ha affermato che sarebbe disposto a sperimentare gli effetti di una settimana senza cellulare.

**S. Grasso, M. Leanza III C**



tutte le notifiche, avere la paura di perdere tutte le informazioni, le immagini e i video salvati o manifestare uno stato di ansia e agitazione nel caso in cui il cellulare dovesse scaricarsi.

Si può capire di soffrire di Nomofobia quando si hanno i seguenti sintomi: ansia; difficoltà nel respirare; sudorazione eccessiva; agitazione; disorientamento; tachicardia; tremore.

Dalle ultime indagini è emerso che circa l'80% dei ragazzi, nella fascia di età compresa tra i 15 e i 25 anni, sia dipendente da smartphone. Il 50% utilizza il telefono anche a tavola, mentre il 78% anche a letto.

Solo nel momento in cui ci si rende conto di essere diventati dipendenti del telefonino, si può iniziare un percorso per recuperare la nostra dimensione umana e cercare di limitare i danni.

Per i soggetti affetti da nomofobia, diventa, infatti, fondamentale ristabilire il contatto con il mondo reale e ristabi-



# La scelta della scuola superiore

## I tredicenni e il loro futuro

Abbiamo tredici anni e per la prima volta nella nostra vita dobbiamo fare una scelta molto importante per il nostro futuro: la scelta della scuola superiore. Questo è il nostro ultimo anno della scuola media e fin dai primi giorni, oltre a dover affrontare la paura per il nostro primo esame, tutti ci hanno rivolto questa domanda: "in quale scuola superiore ti iscriverai l'anno prossimo?"

In realtà, mentre alcuni compagni hanno le idee ben chiare e non hanno dubbi, la maggior parte di noi è ancora molto confusa e insicura eppure deve decidere come proseguire i propri studi, scegliendo la scuola superiore più adatta. Il periodo dell'orientamento ci ha permesso di chiarire le nostre idee e di renderci conto dell'offerta formativa delle tante scuole della nostra provincia.

Dopo mesi di riflessioni, in cui ci siamo confrontati con i nostri genitori e i docenti a gennaio abbiamo inviato la nostra domanda di iscrizione che segnerà i prossimi cinque anni della nostra vita.

Ci siamo resi conto che questa scelta è il risultato di molti fattori: le nostre inclinazioni e passioni per questa o quella materia; la pressione dei genitori, che non sempre riescono ad

ascoltarci e a capire le nostre scelte; il ruolo dei nostri insegnanti che sanno in quali materie riusciamo meglio; infine i nostri legami affettivi con i compagni a cui siamo più legati.

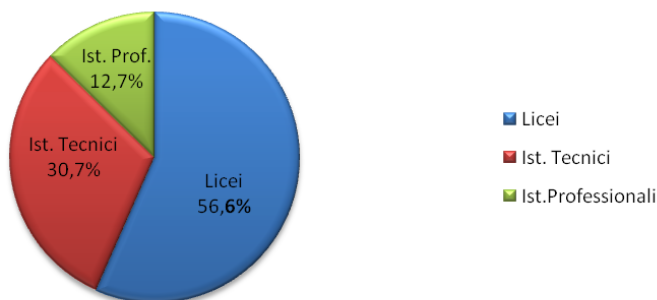
Dai primi dati raccolti, dopo la chiusura delle iscrizioni, è emerso a livello nazionale che ancora una volta gli studenti e le studentesse, ben il 56,6%, hanno scelto di iscriversi in un liceo, sebbene si registri una lieve flessione; tra tutti gli indirizzi il liceo scientifico è preferito da circa il 26% degli iscritti. Il 30,7% ha scelto invece di iscriversi in un istituto tecnico, e infine il restante 12,7% in un istituto professionale.

Nelle cinque classi terze del nostro istituto quali scuole superiori sono state scelte?

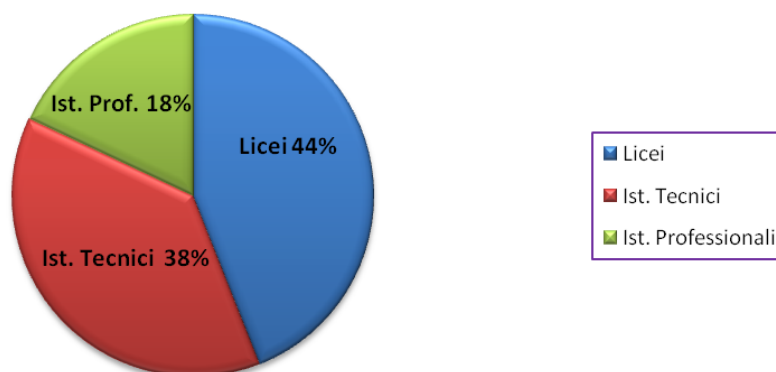
Dal sondaggio che abbiamo svolto, anche la nostra scuola rispecchia le scelte degli studenti italiani, infatti tra gli alunni della nostra scuola, circa il 44%, ha deciso di iscriversi in un liceo, e fra questi anche nel nostro istituto la preferenza va per il liceo scientifico, mentre il 38% si è iscritto in un istituto tecnico, e infine il 18% ha scelto un istituto professionale.

V. Di Bella, R. Viola IIIC

**Iscrizioni Scuola Superiore a.s. 2022/2023**  
**Ministero dell'Istruzione**



**Iscrizioni Scuola Superiore a.s.2022/2023**  
**Alunni Classi Terze**  
**I.C. "E. Vittorini" San Pietro Clarenza**



# La Guerra è tornata in Europa

## La Russia ha attaccato l'Ucraina

Basta sfogliare un qualsiasi dizionario per leggere queste parole accanto alla scritta guerra: "Lotta armata fra stati o coalizioni per la risoluzione di una controversia internazionale più o meno direttamente motivata da veri o presunti conflitti di interessi ideologici ed economici,"

Parole forti, parole passate, ma sempre attuali e recenti: ciò che sta avvenendo tra Russia e Ucraina è esattamente ciò che dovevamo evitare. La guerra ha segnato la storia dell'Umanità per secoli, millenni, ed è presente nell'animo umano e purtroppo fa parte di noi. Cerchiamo di evitarla ma prima o poi, che sia per motivi economici, strategici o religiosi, ritorna sempre in una forma nuova, sempre più crudele.

La prima guerra moderna la identifichiamo nella Prima guerra mondiale, divenuta una grande guerra di logoramento ma anche una guerra totale perchè ha coinvolto in un modo o nell'altro tutta la società. La guerra si chiude con il trattato di Versailles, ma il trattato che doveva impedire altre guerre porterà poi alla Seconda guerra mondiale e dopo 80 anni, la guerra torna a colpire l'Europa.

Come è ormai noto, dal 24 febbraio Mosca ha lanciato "un'operazione speciale" invadendo l'Ucraina. L'esercito russo si aspettava di venir accolto come liberatore, ha incontrato invece una grande resistenza: ma perchè si è arrivato a questo?

Dal 2014 nei territori del Donbass e della penisola di Crimea si è assistito a movimenti indipendentisti da parte

della popolazione russofona, la Crimea è stata annessa alla Russia mentre nel Donbass si sono formate due repubbliche indipendenti, Donetsk e Lugansk, con un cessate il fuoco raggiunto a Minsk.

Da allora la situazione è rimasta più o meno stabile per poi infuriare nel conflitto attuale.

La guerra dura ormai da più di un mese, e motivo di orgoglio, per il tenace popolo ucraino, è il presidente Zelensky, che sostiene la sua gente restando a Kiev, la capitale ucraina sotto assedio, comparando ogni giorno nei notiziari. È un aiuto psicologico per gli ucraini che si difendono ormai con le unghie e con i denti dagli attacchi russi.

Mentre gli ucraini difendono le loro case, in Russia ci si sveglia in un giorno da guerra fredda, molti mezzi di comunicazione sono stati oscurati e sottoposti a censura, mentre la comunità internazionale isola il paese con quella che viene definita l'atomica delle sanzioni, sono infatti più di 3800 le misure contro la Russia e chi la guida. Il popolo russo sta reagendo con proteste contro la guerra in Ucraina, ma il presidente russo, Putin, sta reprimendo ogni forma di op-

posizione con arresti di massa.

In questo contesto anche il mondo di internet si muove, diversi youtuber o in generale influencer organizzano donazioni a enti internazionali a favore degli ucraini mentre su telegram alcune persone hanno organizzato canali dove pubblicano le ultime novità confermate.

La guerra si combatte quindi su tre fronti: assistiamo alla guerra di bombe e armi, alla guerra di informazione e ultima, ma non per importanza, la guerra digitale. Si combattono infatti i vari gruppi hacker che hanno preso una posizione difendendo una parte o l'altra; un gran segno di solidarietà è quello di Anonymous, il collettivo di hacker più importante al mondo che in questi ultimi tempi ha lanciato l'operazione Russia, il piano per la loro battaglia contro il presidente russo. Se Anonymous si è schierato con gli ucraini, altri gruppi si sono schierati con l'invasore come il gruppo Conti.

**G. Caruso, M. Leanza,  
F. Stella IIC**



## Le scuole siciliane per la pace

# “PACE” è tenersi per mano!

In questi giorni drammatici abbiamo voluto manifestare per dire: **No alla guerra, Sì alla Pace!**

Dopo una conversazione sulla Pace, occasione per riflettere sulla non violenza, ci siamo documentati sull'argomento, abbiamo elaborato riflessioni, pensieri, frasi sulla pace e sul vivere insieme senza litigare. Abbiamo, inoltre, disegnato alcuni simboli della pace e preparato un cartellone. **Classe II B**



# Notizie Scolastiche

## Nontiscordardimé. Operazione scuole pulite Il progetto di Legambiente per riqualificare gli spazi esterni delle scuole

Lunedì 14 marzo tutto il nostro istituto ha aderito alla bellissima iniziativa di Legambiente **Nontiscordardimé-Operazione scuole pulite**.

Quest'anno, infatti, questa associazione ha potuto nuovamente riprendere, dopo due anni di pausa a causa delle incertezze della pandemia, questo suo importante progetto rivolto a tutte le scuole di ogni ordine e grado. L'iniziativa, organizzata alle porte della primavera, ha lo scopo di riqualificare e riorganizzare gli spazi esterni delle scuole secondo il principio della sostenibilità e per diffondere nelle nuove generazioni l'importanza della tutela dell'ambiente che sia una scuola o un parco.

Tutti i plessi del nostro istituto hanno risposto con grande entusiasmo a questa iniziativa sostenuta dalla referente prof.ssa Laura Vinci. Anche l'assessore all'Istruzione del comune di San Pietro Clarenza, D. Delia, ha sostenuto questo progetto.

I docenti hanno proposto diversi progetti che hanno portato una ventata di primavera, nonostante la bella stagione sembri ancora lontana.

Gli alunni di tutte le classi, i docenti e i genitori si sono impegnati al meglio per abbellire gli spazi esterni e interni dei diversi plessi. Alcuni, guidati dalla prof.ssa Sonia Giusto, hanno realizzato un murales sul muro di un locale tecnico della scuola, disegnando un albero con dei fiori, simbolo della vita; altri alunni, invece, hanno collaborato portando materiale di riciclo, come degli pneumatici e delle cassette della frutta, che è stato pitturato grazie all'aiuto della prof.ssa Giulia Longo e utilizzato come fioriere. La prof.ssa Antonella Puccio si è occupata, invece, con le sue classi di realizzare degli orti.

giardinieri ed hanno dato il loro piccolo contributo al risultato finale.

Al termine della giornata tutti gli spazi verdi si sono arricchiti di piante e creazioni artistiche. Dobbiamo ritenerci molto fortunati ad avere una scuola con degli spazi all'aperto molto grandi che ci ha permesso di realizzare questo progetto che ha avuto lo scopo non solo decorativo ma

soprattutto educativo, poiché il progetto continua prendendoci cura delle nostre piante e mantenendo pulita la nostra scuola.

Dopo questi due anni noi alunni abbiamo potuto finalmente vivere una giornata tutti insieme e condividere un progetto.

**G. Asti, S. Platania III C**



# La Marcia per la Pace

## La voce di San Pietro Clarenza contro la guerra

Nel pomeriggio di lunedì 14 marzo per le strade di San Pietro Clarenza si è tenuta una “marcia per la pace.”

Un fiume di bambini, accompagnati dai loro genitori, e ragazzi, che frequentano le scuole del nostro comune, ha riempito le vie del centro sventolando in aria le bandiere della pace dai colori accesi ovvero il viola, l'azzurro, il verde, il giallo, l'arancione ed infine il rosso con la scritta **PACE** che sta ad indicare, a livello internazionale, l'opposizione non violenta alle guerre. Anche il nostro paese nel suo piccolo ha voluto far sentire la sua voce, la voce dei più piccoli, di chi nella sua innocenza non comprende la guerra, per chiedere la pace. La loro partecipazione mi ha colpito profondamente perché dimostra quanto sia importante il ruolo sia della scuola, sia della famiglia nell'educare le generazioni future ai valori della pace e della fratellanza,

affinché non si verifichino più, o almeno si spera, eventuali situazioni del genere.

In questo periodo più che mai la marcia per la pace è di fondamentale importanza per quanto riguarda quello che sta accadendo fra Russia e Ucraina. Erano presenti quel giorno il sindaco, che ha tenuto un discorso contro ogni forma di guerra e l'assessore all'Istruzione Delia, che ha guidato la marcia.

**“Tutto quello che chiediamo è una possibilità alla pace”** nessuno vuole la guerra ma un po' di tregua e di tranquillità. Dalla prima marcia, che si è svolta la domenica del 24 settembre 1961 da Perugia a Assisi su iniziativa di Aldo Capitini, come testimonianza a favore della pace e della solidarietà dei popoli, il cammino per un mondo non violento e fondato sul sentimen-

to di umana fratellanza non si è mai fermato. Un appello a tutti gli adolescenti che stanno vivendo una realtà così difficile: la pace è importante nel mondo perché se ci fosse non esisterebbero più le guerre e non morirebbero più persone innocenti, come i bambini. Non ci sarebbero più episodi di razzismo e tutti ci sentiremmo fratelli e sorelle, uniti in una grande famiglia senza distinzioni fra le varie razze, culture e lingue, ma ci sarebbe solo una grande unione fra tutti gli esseri umani.

**N. Valenti IIIC**



# “Catania Medievale”

## Visita guidata alla scoperta di leggende, arte e storia

Martedì 5 Aprile 2022 le classi prime delle sezioni A e B del plesso di via Piave del nostro Istituto, dopo due anni di pandemia “covid-19”, hanno potuto finalmente partecipare a un’uscita didattica: “Catania Medievale.”

Siamo partiti dalla nostra scuola con un pullman, siamo arrivati a Catania, dove ci attendeva la nostra guida, Matilde, che fa parte di una parte di una importante associazione naturalistico-culturale **Etna ‘ngeniouosa**.

La prima tappa della nostra passeggiata è stata Piazza Duomo, il cuore di Catania, ricostruito dopo il terremoto del 1693 dall’architetto Vaccarini, dove al centro svetta l’emblema della città, una fontana sormontata da un elefante. Il nero elefante, chiamato “Liotru”, è stato realizzato in pietra lavica e risale all’epoca romana, mentre l’obelisco che sorregge è di epoca egizia. Questi due elementi messi insieme dal Vaccarini sono il simbolo della rinascita della città, ricostruita da questo architetto dopo

il sisma del 1693.

L’elefante è legato alla figura di Eliodoro, un leggendario mago che, secondo la leggenda, tramutava gli uomini in animali e con le sue magie faceva apparire uomini e oggetti anche in posti molto lontani. Condannato a morte, riuscì a fuggire a Costantinopoli proprio in groppa al suo elefante; alla fine il vescovo di Catania lo ridusse in cenere.

La nostra passeggiata ci ha portato subito dopo a Piazza Università, che si trova a meno di cento metri di distanza da Piazza Duomo. Come ha spiegato la nostra guida, è una delle piazze più scenografiche di Catania. La sua bellezza è legata non solo ai due bellissimi palazzi, ma anche alla presenza di quattro candelabri artistici realizzati in bronzo dallo scultore M.M. Lazzaro. Le figure dei candelabri ricordano e raccontano alcune delle più importanti leggende catanesi: la leggenda di Gammazita, del Paladino Uzeda, dei fratelli Pii e di Colapesce.

Da Piazza Duomo abbiamo raggiunto, passando attraverso i suoni e i colori del mercato della pescheria, un altro importante simbolo della nostra città: il Castello Ursino, fatto costruire dal grande imperatore Federico II di Svevia. Un tempo residenza dei sovrani di Sicilia, oggi è adibito a Museo Civico della città etnea, conserva ed espone la collezione Biscari e dei Benedettini. A pochi passi dal Castello Ursino, nascosto agli occhi dei viandanti, esiste un luogo straordinario che fa battere il cuore di tutti i catanesi: il Pozzo di Gammazita, legato a una famosa leggenda che è stata proprio raccontata nella prima edizione del nostro giornalino. Questa visita d’istruzione è stata per noi una bellissima esperienza, perché ci ha fatto scoprire i nostri tesori e ci ha fatto capire quanto sia importante valorizzare i nostri beni culturali.

**G. Barbagallo I A**



# Educazione digitale

- Che cos'è l'educazione digitale?
- A che cosa serve l'educazione digitale?
- Quali sono gli aspetti positivi e negati di internet?
- A cosa serve la privacy?
- Cosa sono i social?
- Cos'è internet?
- Cosa sono i videogiochi?
- Come distinguere le fake news e la disinformazione



## Che cos'è l'educazione digitale?

Spirito critico. L'educazione digitale si basa sul presupposto che, ogni giorno, ciascuno di noi viene in contatto con le novità che le tecnologie digitali ci offrono coinvolgendo tutti gli aspetti della vita quotidiana: famiglia, casa, istruzione, lavoro, tempo libero, salute, servizi di pubblica utilità e di pubblica amministrazione. Del resto viviamo in un mondo che punterà sempre più sui dati e sull'intelligenza artificiale nel quale siamo totalmente immersi. Una trasformazione digitale che è in atto da tempo, a prescindere che se ne sia vissuto o meno il suo inizio. Che non si limita all'adozione delle tecnologie ma porta con sé profonde implicazioni sociali e culturali. Le tecnologie digitali sono una grande opportunità da cogliere ma possono altrettanto influire sul benessere psicofisico e sull'inclusione sociale così come possono celare dei rischi.

L'educazione digitale si pone come obiettivo proprio quello di far sì che ciascuno di noi apprenda tutti quegli strumenti tecnologici e culturali necessari a vivere al meglio questa trasformazione. Sapendone cogliere le opportunità ma ben consapevoli dei rischi. Le parole chiave dunque sono spirito critico e responsabilità.

per saper valutare con attenzione la credibilità e l'affidabilità di quello con cui interagiamo.

Responsabilità perché anche noi, con il nostro comportamento, contribuiamo a questo contesto digitale e ne siamo parte attiva.



## A cosa serve l'educazione digitale?

Quotidianamente navighiamo la Rete, fruiamo delle informazioni in essa disponibili e a nostra volta produciamo contenuti fruibili dagli altri. In possesso di tutte quelle competenze specifiche necessarie ad affrontare i cambiamenti quotidiani che le tecnologie digitali ci offrono. Acquisire una nuova competenza non è mai semplice né tantomeno immediato. Un supporto importante viene senz'altro offerto dalla formazione. I giovani in questa fascia di età sono autonomi nell'uso della tecnologia. La raccomandazione, a prescindere dalla fascia di età, resta comunque di affiancarli sempre in questa scoperta del digitale e di non esporli agli schermi per tempi troppo prolungati.



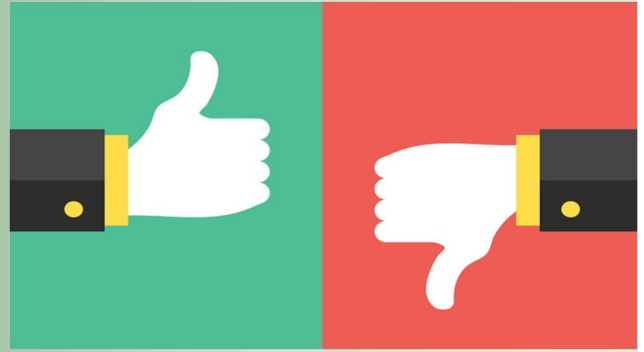
## Cos'è Internet?

Internet è la più grande rivoluzione degli ultimi anni nel settore della comunicazione, anche se gli effetti sul mondo del lavoro e sulla nostra cultura non sono ancora chiari fino in fondo, dato che l'enorme velocità con la quale questo fenomeno si sta sviluppando. Già per questo non vogliamo rischiare di rimanere indietro.

### Quali sono gli aspetti negativi e positivi di internet?

Quella di internet, la rete per eccellenza, è l'invenzione che ha trasformato davvero per sempre il modo di comunicare. Tra le principali accuse rivolte a internet c'è il fatto che la Rete sia impalpabile, sfugga al controllo: un ragazzino potrebbe imbattersi in un sito diseducativo e per questo trovarsi coinvolto in contenuti violenti con conseguenze assolutamente imprevedibili e ingestibili dai genitori.

D'altro canto i vantaggi della rete sono tantissimi: in primo luogo, il fatto che Internet sia stato capace di abbattere i confini, non solo geografici. Tutte le informazioni, anche quelle più remote, sono diventate accessibili in tempo reale.



### Come distinguere le fake news e la disinformazione

Le fake news utilizzano strategie di comunicazione molto efficaci e persuasive.

La falsa informazione può essere molto pericolosa, soprattutto in ambito sanitario, perché influenza i comportamenti delle persone. Una cattiva informazione sanitaria può far perdere di fiducia nelle terapie e nei metodi di prevenzione che funzionano, talvolta a favore di strumenti o metodi che comportano rischi per la salute e dispendio ingiustificato del denaro.

Sono tantissimi i casi, soprattutto riguardanti presunte terapie vendute come miracolose e senza effetti collaterali al posto della medicina «ufficiale», imperfetta perché vera. Con la pandemia di Covid 19 abbiamo visto dilagare il fenomeno della disinformazione al punto che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha coniato il termine «infodemia» per indicare una tale quantità di informazioni da rendere impossibile individuare fonti attendibili.



### Cosa sono i social?

Per definizione, i social media sono portali web pensati per far interagire gli utenti, per scambiare informazioni e per socializzare. Le connessioni create da questi strumenti consentono di creare delle reti sociali che uniscono gli utilizzatori attraverso legami di conoscenza, rapporti di lavoro e vincoli familiari. I social sono dei giganteschi siti web nei quali qualsiasi persona può entrare, creando un profilo.

Social media e social network vengono utilizzati per indicare la stessa identica cosa, ma tecnicamente hanno due significati diversi.

Il termine media indica lo strumento che viene utilizzato per creare e condividere contenuti, mentre il termine network indica la rete di persone e relazioni create da questi siti web.

### A cosa serve la privacy?

La sicurezza e la privacy su internet sono termini che vanno di pari passo, sia in merito al cittadino privato che alle imprese pubbliche e private. La rete offre grandi servizi ma allo stesso tempo è una sorta di far west che va regolamentato per non gettare i dati personali di privati e aziende in mano a chi potrebbe farne un uso scorretto. L'enorme quantità di dati che mettiamo ogni giorno su internet necessitano di un controllo sicuro e del rispetto della privacy, è bene poi installare nel proprio pc software dedicati alla protezione del sistema, come gli antivirus.

### Cosa sono i videogiochi?

Di base un videogioco funziona perché il computer continua a ripetere sempre le stesse tre operazioni:

- Verificare se il giocatore sta premendo un tasto
- Aggiornare lo stato del personaggio del giocatore in base al tasto premuto dal giocatore
- Aggiornare lo stato delle cose controllate dal computer

Possiamo immaginare questo ciclo infinito come il battere del cuore.



M. Cannata F. Cantone, E. Giuffrida, E. Saraniti, A. Russo, C. Stimoli II A



# Fake news

## Errori e orrori della (dis)informazione

Internet ci dà l'opportunità di accedere a una quantità enorme di informazioni e di conoscere ed imparare nuove cose in modo molto semplice e veloce. A volte, però, può essere difficile distinguere le notizie autorevoli da quelle false e manipolate, le *fake news*.

Prima di entrare nel merito delle *fake news*, di cosa sono, come riconoscerle e come combatterle, è utile riflettere sulle origini del fenomeno e sugli strumenti che hanno reso possibile la proliferazione di così tanta cattiva informazione.

Il problema del falso e della falsificazione non è un tema appartenente solo all'età contemporanea, ma per buona parte della Storia uno dei principali problemi culturali dell'essere umano è stato proprio l'accesso all'informazione. Quello delle *fake news* infatti, è un problema molto più antico di quel che sembra, perché accompagna l'essere umano fin dall'invenzione della scrittura.

La notizia falsa più antica del mondo risale a tredici secoli fa e certificava che l'imperatore Costantino, in segno di gratitudine verso papa Silvestro che lo aveva guarito miracolosamente dalla lebbra, si era convertito al cristianesimo, donando alla Chiesa di Roma un terzo dell'impero.

Il termine "fake news" è composto dalle due parole inglesi "fake" (falso) e "news" (notizia). Le *fake news*, in italiano, sono anche dette "bufale" e contengono **informazioni false deliberatamente inserite** con l'obiettivo di attirare l'attenzione tramite un contenuto verosimile e scioccare o influenzare l'opinione altrui.

Il più delle volte è difficile, se non impossibile, conoscere gli autori delle *fake news*. Noi non conosciamo i "signori della disinformazione" ma, di sicuro, loro conoscono noi, le nostre paure, i nostri pregiudizi, il malessere collettivo. Esse si propagano velocemente soprattutto grazie ai grandi colossi della rete e ai social network



in generale.

Le *fake news* sono scritte da singoli individui così come da gruppi che agiscono nel proprio interesse o per conto di altri.

I motivi alla base della creazione di questo tipo di disinformazione sono principalmente personali, politici o economici.

Oggi creare una notizia falsa non è un reato, così come non lo è divulgarla, pertanto si sta cercando di creare una disciplina appropriata in quanto il fenomeno si sta espandendo sempre di più. La diffusione di *fake news* diventa illecito quando turba l'ordine pubblico e porta al reato di diffamazione aggravata.

Oggi non viviamo più in un regime dittatoriale come quello di Mussolini, Hitler o Stalin, ma in qualche modo anche noi, nella nostra quotidianità, percepiamo talvolta un potere che spesso si traduce nel frastuono delle notizie che si rincorrono sui social network o che vengono mandate in televisione.

Non sempre si riesce a riconoscerle, proprio perché ci sono veri e propri professionisti che le creano.

Ma ecco **qualche trucco che ci aiuta a smascherarle**.

Il titolo della notizia sembra scritto per attirare la nostra attenzione, spesso un titolo ricco di aggettivi esagerati. Possiamo fare un controllo e

vediamo se in la notizia è diffusa in altre fonti attendibili. Dobbiamo anche vedere se il sito è affidabile, se è un sito sconosciuto è meglio prestare attenzione alle notizie che leggiamo. Un'altra caratteristica dei siti di *fake news* è che i siti sono ricchi di annunci pubblicitari. Per ultima, ma non per importanza, se un *influencer* parla bene di un prodotto, ricordiamo che lui viene pagato per ciò che dice quindi, prima di leggere o sentire notizie riflettiamoci su e facciamoci le domande dette in precedenza.

**G.Arena II C**

# È in commercio la nuova versione del sistema operativo Microsoft Windows 11: Uscita, requisiti e novità



rei, sembra solamente una restyling di Windows 10 ma appena verranno aggiunte tutte le novità e ottimizzate le app potrebbe essere un gran sistema operativo, fortunatamente Microsoft si sta già muovendo e a febbraio è arrivato il primo Major update che aggiunge le app Android per gli utenti statunitensi. Per il resto si comporta bene, non ho avuto problemi con le app e i bug sono pochi, ho potuto riscontrare solo piccoli bug

Grandi novità per gli utenti windows, infatti, il 5 ottobre è uscito il nuovo sistema operativo della Microsoft: Windows 11, che sarà installato nei pc di ultimissima generazione, mentre il precedente windows 10 rimarrà supportato fino al 2024

## Chi potrà eseguire l'aggiornamento per Windows 11?

Qui sotto sono elencati i requisiti consigliati da Microsoft, ma anche alcuni pc che non rispettano tutti i requisiti potranno eseguire l'aggiornamento:

Processore 64 bit a 1 Ghz da almeno 2 core

4 Gigabyte o più di RAM

64 Gigabyte o più di spazio di archiviazione

Una scheda video con supporto al DirectX 12

Tpm 2.0 e l'avvio protetto

Uno schermo HD da almeno 9 pollici

## Prezzo e disponibilità Windows 11

Al momento in cui scrivo i prezzi non sono ancora definiti, si presume che saranno simili a quelli di windows 10; chi utilizza questa versione potrà eseguire l'aggiornamento in modo totalmente gratuito e se il pc è idoneo rice-

verà l'aggiornamento da windows update entro i primi mesi del 2022, ma chi ha fretta o ha un pc non idoneo può forzare la procedura.

Come faccio a sapere se il mio pc è idoneo?

Potete controllare scaricando windows health check da qui e saprete se siete pronti all'aggiornamento.

## Novità dell'aggiornamento

Ecco finalmente le novità: la prima cosa che notiamo è l'interfaccia più minimale, in stile MacOS, sicuramente gradito.

Successivamente possiamo notare il nuovo menù start che comprende un po' di tutto, dalle app che hai già, a consigli vari.

proseguiamo con widget e notizie che (per ora) sono senza pubblicità, il nuovo aspetto del microsoft store, migliorie al sottosistema linux e soprattutto il supporto nativo alle app android dall'Amazon store (ora disponibile negli Stati Uniti) oltre ad altre novità minori

Windows 11, quando effettuare l'aggiornamento?

Ancora windows 11 (almeno al momento a cui scrivo) non lo consiglie-

grafici. Le animazioni sono migliori rispetto a quelle di windows 10, ma anche sulla nuova versione di windows Microsoft tenta di favorire Edge, rendendo più complicato impostare un altro browser come predefinito, per farlo dovrete cambiare determinate impostazioni manualmente.

Nel complesso mi è piaciuto anche se, come già detto, è ancora incompleto e bisognerà aspettare un altro po' prima di vederlo nella sua forma completa.

Questo è il nuovo windows 11, lo installerete subito o aspetterete il nuovo anno?

Link utili

Pagina ufficiale Microsoft

**G. Caruso III C**

# I folletti siculi

## Creature che popolano la nostra tradizione popolare

Esiste un regno segreto abitato da spiriti spesso invisibili alla maggior parte delle persone che però vivono intorno a noi. Di chi stiamo parlando? Parliamo delle creature del Piccolo Mondo: folletti, elfi, gnomi e fate. Qualcuno racconta di averli incontrati, altri invece affermano che sono solo il frutto della fantasia degli uomini. Sono però tutti d'accordo nell'affermare che queste creature e le loro storie fanno parte della nostra tradizione popolare. Sembrerà strano ma anche in Sicilia vivono dei folletti e le loro storie affascinano tutti.

Il folletto siciliano presenta delle caratteristiche particolari che lo distinguono da quelli tipici delle regioni del nord Europa. I folletti della nostra tradizione sono esseri molto capricciosi e bizzarri: amano posarsi sul petto delle persone addormentate fino a quasi fargli perdere il respiro e spesso indossano un cappello rosso che non vogliono mai dare a nessuno.

La loro allegria è proprio legata al possesso di questo cappellino rosso.

**Quali sono i folletti più famosi della tradizione siciliana?**

**Birritteddu Russu** è un folletto che per divertirsi si mostra solo di notte e a chi lo incontra rivela il luogo nel quale è stato nascosto un antico tesoro. Il malcapitato però, invece di oro e gioielli, troverà soltanto carbone e lumache. Ma questo folletto ha un punto debole: sarà sufficiente sottrargli il suo berretto rosso, perché, pur di riaverlo, lui sarà disposto a rivelare il vero luogo in cui è stato sepolto il tesoro.

**I Fatuzzi**, secondo antiche leggende trapanesi, sono degli spiriti ora buoni ora cattivi che sono stati puniti da Dio perché volevano essere uguali a lui; allora San Michele Arcangelo alzò la sua spada e li cacciò dal paradiso. Si presentano come degli gnomi bizzarri e astuti che amano nascondersi sotto una tegola che si portano

**I folletti della nostra tradizione sono esseri molto capricciosi, e bizzarri, sono dei burloni.**

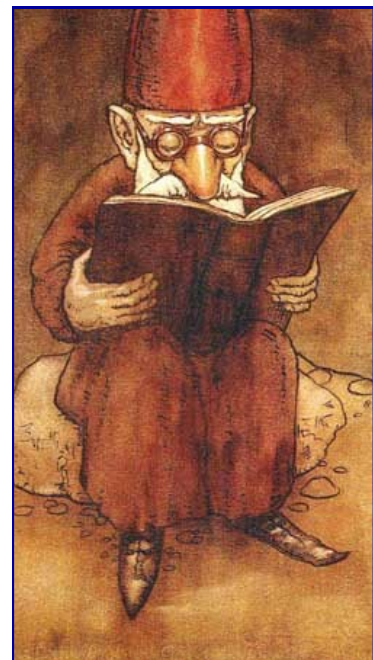
sempre dietro le spalle; a volte qualcuno li ha incontrati sotto le sembianze di fantasmi dagli abiti monacali, o vestiti da turchi. Sono dei burloni che amano prendere in giro le persone e pare che frequentino soprattutto le case dei marinai e dei contadini e i conventi.

**Scauzzo** è il folletto che si aggira per la città di Catania. Una leggenda narra che una notte questa creatura apparve nella camera da letto di una signora che abitava in via mulini a vento. Si presentò alla poverina avvolto da una luce abbagliante con la promessa di renderla ricca se avesse bevuto il caffè che le offriva in una tazzina. La signora spaventata e incredula si rifiutò e fu salvata dal rumore di alcuni passi nelle vicinanze. Da allora si racconta che la casa, per paura di incontrare nuovamente il folletto, è rimasta abbandonata.

**F. Galatà, G. Volpe IIIC**



Gnomi e folletti sono i protagonisti degli acquarelli del barone Casimiro Piccolo. Le sue immagini, traendo spunto dalla tradizione popolare, sono popolate da elfi, gnomi e fate che il pittore stesso raccontava di aver incontrato nel parco della sua casa a Capo d'Orlando



## Un luogo da scoprire

# Il lago Gurrida

Nel territorio del Parco dell'Etna, a sud di Randazzo, sul versante nord-ovest del vulcano si trova un luogo spettacolare: il lago Gurrida. La particolarità di questo luogo è che si tratta dell'unica zona umida del territorio etneo.

Il lago si è formato nel 1536 quando un'eruzione dell'Etna ha sbarrato il corso del torrente Flascio, un fiumiciattolo che per secoli è stato un affluente dei fiumi Simeto e Alcantara. Per impedire che le piene del torrente inondassero questa zona, sono state realizzate opere di bonifica ed è stato creato questo lago, le cui acque durante il periodo invernale allagano le zone circostanti, senza arrecare danni.

I vigneti, che si trovano vicino a questo lago e che appartengono all'omonima azienda "Gurrida, vengono allagati nella stagione delle

piene, dando vita a uno spettacolo unico che è nato dall'azione della natura e dell'uomo.

Il Parco dell'Etna ha realizzato all'interno del lago Gurrida un suggestivo sentiero natura adatto a tutti. Ci si immerge in una vegetazione rigogliosa composta di salici e di pioppi, di canne acquatiche, di profumatissimi sambuchi, di colorate ginestre e di oleandro.

Il lago è famoso anche per gli appassionati di birdwatching perché, grazie ad alcune casette installate per l'osservazione degli uccelli, si può infatti osservare la sosta degli uccelli migratori che vengono a passare qui il loro periodo di migrazione. Tra tutti gli uccelli migratori si può riconoscere la cicogna bianca, la cui presenza alle pendici dell'Etna prova la salubrità dell'ecosistema venutosi a creare nei dintorni del Lago

Gurrida. Quest'oasi naturalistica è stata però negli ultimi anni abbandonata e se fino allo scorso anno era possibile raggiungere questo luogo tramite la ferrovia circumetnea, che prevedeva proprio la fermata "Gurrida", adesso è stata soppressa.

**S. Treccarichi III C**

